

Tommaso e non solo Parma si risveglia «un posto difficile»

Dal rapimento del piccolo ai casi di nera
la parabola dell'ex isola felice d'Italia

di Maurizio Chierici / Parma / Segue dalla prima

SERENA E SODDISFATTA «Vetrina d'Italia in Europa», come ripete il ministro Lunardi che ha appena finanziato la follia della metropolitana nel posto più piccolo d'Europa: 172 milioni di euro che al governo crescevano in tasca. Purtroppo la memoria viene tra-

scurata. Ma la memoria elettronica raccolta dalle antenne parcheggiate negli stessi angoli dai quali spiavano i protagonisti in manette del crac Parmalat, si allarga agli archivi dissotterrando un'altra città. Trascurata dal perbenismo che accompagna il bel vivere. Le brutte cose succedono sempre altrove. E se scoppiano attorno, meglio dimenticarle. Per anni Parma figurava fra le città regine dell'Italia quieta, serena, soddisfatta. Tanti soldi, vita dolce. Non succedeva niente.

Invece succedeva ma scavare diventava scortesia; tacere, dovere di civiltà. Poi è rotolata nelle classifiche anche se non come certi posti mediterranei dove ogni giorno capita di tutto. Dietro il paravento della tradizione sgualcita, sopporta gli intrighi e i misteri di qualsiasi Italia. Resta la città che si attraversa in bicicletta. Poca gente, si vive bene ma con angosce e furbizie sincronizzate ad ogni realtà nelle quali è immerso il paese. Sfolgiando il passato prossimo, quasi ieri, tanti delitti e rapimenti o scandali mai risolti. Una ricca signora sparisce, si pretende il riscatto, corpo mai tornato. Un imprenditore firma l'assicurazione miliardaria in favore di una ballerina polacca, viene ucciso e sul delitto ancora tanti dubbi.

Un cavaliere del lavoro si toglie la vita nell'anticamera di un altro cavaliere del lavoro: rifiuta di riceverlo. La compassione rimpicciolisce il dramma in un momento di depressione, nessuno prova a capire quale filo si è rotto tra un importante e un importante. Otto anni fa un titolo del *Corriere della Sera* metteva dubbi sul candore di un posto tutto cibo e melodramma: «Se Parma diventa capitale delle banane». Nessuna reazione. Sorrisi di malizia: calma, domani è un altro giorno. Otto anni dopo il presidente di una ricca fondazione e il procuratore generale della Repubblica devono difendersi dalle accuse adombrate davanti al tribunale di Firenze: rinviati a giudizio con sfondo di ombre siciliane. Meglio non par-

Ma forse la serenità era solo una leggenda: anche nel recente passato delitti, rapimenti e scandali mai risolti



Rilievi del Ris dei carabinieri sul luogo dell'uccisione di Maria Virginia Fereoli nel parco di Felino, in provincia di Parma. Foto Ansa

larme e continuare a galleggiare facendo finta di non sapere in attesa che i reprobri lascino il posto a chi sa, ha visto e taciuto: aspettando. Ragazzi che uccidono, criminali che giocano sulla vita dei bambini, pedofili dalla faccia trasparente, speculatori che cementano e piccoli notabili politici che danno corda alla speculazione, sono cronache consuete ad ogni provincia ma anche alle grandi città, dal Piemonte della ragazza che sgozza madre e fratello, alle sette sataniche della Lombardia, al Veneto di una famiglia che un bravo figliolo fa fuori quasi per gioco. Anche a Parma certi ragazzi sono cresciuti con lugubri fantasmi: torna libero Ferdinando Carretta. Ha fulminato madre, padre e fratello per godersi i

soldi della contabilità segreta che il capo famiglia custodiva per un imprenditore importante. Corpi trascinati in una discarica. Non ricorda quale. Mai trovati. Leggende li danno gaudenti nelle isole dei Caraibi. Parma è stata anche questa città. Ma nessuno l'ha raccontata a sangue freddo. C'è una spiegazione: fino a qualche anno fa esportava battaglioni di giornali-

Nell'89 Ferdinando Carretta uccise madre padre e fratello
Dal febbraio 2004 è in semilibertà

sti a Milano e Roma. La lontananza si consola nella nostalgia e la nostalgia coltiva una città immaginaria che è bello evocare agli amici di tavoli lontani, racconti che diventavano memorie da allungare a giornali o Tv, e il paradiso continua. Consolando il perbenismo di circoli e salotti, rotary, tennis e golf, case montagna e mare. Purtroppo la vita a volte scambia la memoria riaffiorando frustrazioni ed egoismi sepolti nei bisbigli del «siamo tutti amici». Brutti momenti, ma i riflettori prima o poi si spengono, tutto passa. Parma-Italia continuerà ad essere un'isola felice con le virtù e le angosce di ogni posto che si ritiene felice preferendo la distrazione al guardarsi attorno.

MANIFESTI GAY

«Quel giudice viola la Carta costituzionale»

ROMA «Un atto di omofobia pura. Una violazione palese della Carta costituzionale. Un'aberrazione sul piano del diritto»: così Sergio Lo Giudice, presidente nazionale di Arcigay, commenta la notizia che il giudice romano Carlo Lasperanza ha messo sotto inchiesta, per «offesa al pudore», gli autori dei quattro manifesti della Re.Re firmati da Oliviero Toscani che ritraggono coppie gay: in uno si toccano ridendo, in due si baciano, nel quarto spingono una carrozzina.

«Questo provvedimento la dice lunga sullo stato di omofobia istituzionale presente nel nostro paese», afferma Lo Giudice - «quell'omofobia che costringe nel silenzio molti gay e lesbiche e spinge al suicidio una percentuale di adolescenti omosessuali doppia rispetto alla media. Quella omofobia che una risoluzione del Parlamento europeo del 18 gennaio scorso ha dichiarato "assimilabile a razzismo, xenofobia e antisemitismo"». Secondo Arcigay, «se si ritiene che un bacio fra due uomini non possa essere rappresentato in una pubblicità, ne consegue che sia immorale anche mostrarlo nella realtà» e in questo modo, aggiunge Lo Giudice, «si promuove un principio di disuguaglianza delle persone omosessuali che è in palese violazione dell'art. 3 della Costituzione italiana e dell'art. 21 della Carta di Nizza».

«Quel giudice - conclude - offende il nostro senso del pudore: difenderemo in ogni sede la dignità delle persone gay e lesbiche e il valore costituzionale della loro uguaglianza di fronte alla legge».

Teatro Incivile

i protagonisti del nuovo teatro italiano in una serie di DVD unici.



seconda uscita:
MARIO PERROTTA
in "ITALIANI CINCALI!"
parte prima: minatori in Belgio

in edicola con l'Unità

8,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

ASCANIO CELESTINI FABBRICA
MARIO PERROTTA ITALIANI CINCALI!
EMMA DANTE MPALERMU DAVIDE ENIA MAGGIO '43
GIULIANA MUSSO NATI IN CASA ARMANDO PUNZO I PESCECANI

in collaborazione con



l'Unità

puoi acquistare questo DVD anche su internet: www.unita.it/store
oppure chiamando al nostro servizio clienti: tel. 02/66505065
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)